

Sapete quante volte ci siamo imbattuti in "*casciaball*" (dialetto milanese) che cercavano di convincerci che "*loro, da giovani, avevo tirato il peso a..., saltato..., corso...*";
sparando tempi e misure che, a quel tempo, sarebbero state perlomeno da primato nazionale. E via cantando, una malattia diffusissima. Ricordiamo due episodi in particolare, che riguardano due giornalisti: uno si inventò di sana pianta un risultato e minacciò querele, denunce, avvocati, poi mai visti, perchè il suo risultato non figurava nelle liste italiane. Un altro, povero meschino, per inseguire le "*balle*

"senili di un bilioso ex atleta, scrisse perfino (su uno dei due quotidiani bresciani) che la performance - piazzamento o risultato che fosse - era stata fatta da questo signore nientepopodimeno che ai Giochi Olimpici di Buenos Aires del...! Come noto a tutti, i famosi Giochi Olimpici di Buenos Aires! Ma se ne potrebbero raccontare a migliaia, e talvolta abbozza anche gente seria. Le famose frottole metropolitane, come si definiscono, pensate a quante ne corrono oggi attraverso l'aria grazie a Internet, ai milioni di siti incontrollabili, ai megalomani che ci scrivono.

Per questo il "*Metodo Martini*" di scavare, investigare, osservare con il microscopio, selezionare, e sfolire le favole, rimane l'unico valido. Ed è proprio il nostro vicepresidente che ci propone una bella storia di tanto tempo fa, primi anni del Novecento. Con queste nuove ricerche viene ridimensionata la figura di Ettore Capucci, residente a Edinburgo, ritenuto il nostro miglior velocista di quegli anni. Non resta che leggere la documentatissima ricostruzione fatta da Martini, per rendersi conto che Sor Capucci velocista era ma non così veloce come voleva far credere in giro.

Varie madaglie commemorative saranno destinate agli atleti eroicomici che si sono pure distesi nel concorso; Paolo d'Artois, assai noto a Genova, Andrea Legrand, Cristiano Balron, Ernesto Barbotto, V. Bacon e Ribeyre.

Ha pure gradatamente encomiato l'Associazione a lunga distanza del pilota Edmondo Dard, partito da Nantes il 4 dicembre 1904, a tre ore del mattino, e discese a Maastricht frontiera d'Olanda, il 15 dicembre, a due ore del mattino.

Campioni italiani dello sport pedestre

Capucci Ettore

In un'epoca in cui il pedismo, tanto avvilato all'estero, e pur tuttavia così lontano dall'aver raggiunto in Italia quella forma alla quale pure potrebbero aspirare tanto nelle atletiche gioventù, è doveroso far conoscere apertamente al pubblico sportivo la forma senza vigilia alla quale pervenne in Inghilterra un campione, notissimo nel 1897 pedestre britannico. Vogliamo parlare del formidabile corridore di velocità Capucci Ettore, romano, socio del Club Sportivo « Virtus » di Roma. Appena ventiduenne, in seguito ad un razionale e severo allenamento, ed alle cure del suo trainer, raccolto da quattro anni nella gara di corsa veloce, svoltosi così i massimi titoli. Accosata tutti i corridori italiani, e ginevrini, gli ed appassionati cultori dello sport pedestre hanno eletto della velocità straordinaria di questo atletico sprinter, pubblichiamo un elenco delle principali vittorie da lui riportate in quella terra seconda di campioni.

3 dicembre 1903: Londra, 200 yards, 1° su 20 concorrenti.
 20 dicembre 1903: Londra, m. 1000, 1° su 42 concorrenti.
 23 aprile 1904: Match franco-italiano, 150 yards, 1° premio.
 1° aprile 1904: Londra, 450 yards, 1° battendo il campione di Francia, distanti, Leochig.
 27 aprile 1904: Londra, m. 1000, campionato internazionale, 1° su 14 concorrenti, battendo il campione inglese Gibbs.



Il campione Capucci Ettore, l'atletica « all'ave » (a terra).

28 aprile 1904: Londra, match franco-italiano, 100 yards, 1° premio, battendo For, americano, campione dell'Università di Harvard.
 12 novembre 1904: Edimburgo, a Powderhall Ground, handicap di 130 yards, 1° su 150 concorrenti.
 15 febbraio 1904: Glasgow, Celtic Park, 14 su 100 yards, nel meraviglioso tempo di 9' 40", tale performance fu raggiunta sino ad oggi da soli 12 uomini.
 12 marzo 1904: Edimburgo, Powderhall Ground, 1° su 130 yards, contro 175 concorrenti; tempo impiegato 13' 35".
 1° aprile 1904: Londra, Stamford Bridge Ground, 440 yards, 1° su 25 corridori.
 11 aprile 1904: Edimburgo, Royal Gymnasium Ground, 1° su 130 yards, in 13' 15".
 20 aprile 1904: Edimburgo, 1° su 130 yards, battendo i celebri campioni Stark, Brandon e Howden; tempo 12' 10".
 20 aprile 1904: Zurich, 1° su 154 corridori su 220 yards; tempo 23' 25".
 15 giugno 1904: Londonly Great-Race, 1° su 130 yards in 13' 15", con 88 concorrenti.
 8 agosto 1904: Feltre, 1° su 250 yards in 25' 25", con 130 concorrenti.
 12 settembre 1904: Edimburgo, 1° su 300 yards in 31' 45", in un lotto di 154 corridori, battendo Keano, campione del mondo professionista.

Questo è il meraviglioso stato di servizio del campione Ettore Capucci.

di corridore lo condurrà a ben altre vittorie: l'allenamento severo, basato su tali criteri scientifici, modificato talmente l'organismo umano che non è vano lo sperare che il nostro giovane atleta



Sgherlino Sola. Il corridore Sola Virgilio vincitore del campionato piemontese di marcia.

può aspirare al sommo onore del campionato del mondo.

Auguriamoglielo come a colui che solo sopra il suo ed ora venimmo a far risplendere all'estero con una lunga serie di fulgide affermazioni il valore della virile energia italiana nel campo dello sport pedestre.

Messico Alberti.

La società pedestre "Atalanta"

Domenica, 27 novembre, la fiorentina Società « Atalanta » ha chiuso la stagione sportiva con un piccolo banchetto ed un brindisi ai suoi campioni. E' questo il decimo anno di vita della Società « Atalanta », la prima società podistica sorta in Torino. In questi dieci anni, quanti atleti! quante vittorie! che bacia, o numerosa schiera di forti soci che col loro valore tengono alto il prestigio della loro Società! Sombriava una utopia quando nel 1894 pochi volenterosi si costituirono in Società per dedicarsi allo sport pedestre. In loro passione, darsi ad esso anima e corpo, lundine gare, rinfiniti e concorre in altre città ove si annoveravano già forti campioni; pure la ferma volontà dei pochi seppero imporsi, le file si ingrossarono ed i campioni non mancarono. Non è qui il caso di enumerare la vittoria strepitosa del Sanna, degli Stabboni, del Sabirle, dei Corrali, degli Spada, del Bergamo, del Lazzari, del Nater, e quello recente del Sabel. La Società « Atalanta » è ora detentrica di quattro coppe, i suoi soci vinsero parecchie volte i campionati italiani o piemontesi, o parecchie volte si recarono in altre città e seppero proccacciarsi ovunque i primi posti.

Speriamo che questa forte Società non vada mai meno al proprio programma che si è imposte facciano a Torino quella sportabile di, ma non che riavvicinare la Siva della gioventù, e supplia naturalmente come è già nella vicina Francia, nell'Inghilterra, nella lontana America, ove pur troppo si è già pr-

di riconoscere l'utilità dello sport pedestre.

Il forte Virgilio Sabel, campione piemontese di marcia, ha presentato alla sua società anche il vanto di due record italiani, quelli cioè del 1000, coprendo km. 11,610, e del chilometro, coprendo detta distanza in 4' 17" 3/5, detti record appartenevano precedentemente al signor Zangrilli della Società « Lazio » di Roma, che aveva coperto il chilometro in 4' e 37".

Auguri di continue vittorie di tanti e simpatici campioni. Nei forti confida la patria.

Uno sportista.

La Coppa del Salon per Canotti automobilisti

Un grande successo ha riportato, domenica, 18, la gara di canotti per la coppa del Salon, organizzata dall'Atlet. Due erano le categorie: quella del cruiser (cruisero km. 25), e quella del racer (km. 50).

Il miglior tempo del cruiser fu fatto da Metz-F. De. Quello del racer dal canotto Holzkieser, il quale vinse la coppa dell'Atlet.

Ecco la classifica generale:

Cruisero extra-regolamentari (km. 25):
 1. Metz-F. De., in ore 1' 19' 57" 2/5, cioè una media di 21 chilometri e 100 metri all'ora;
 2. Holzkieser, di Despersey, in 1' 29' 57" 2/5;
 3. Arson-LII, di Fayard, in 1' 37' 40" 1/5;
 4. Batory, di Fritel, in 1' 47' 38" 2/5;
 5. Edy, di Thibault, in 1' 49' 28" 2/5;
 6. Okwinson, di Goutailleur, in 2' 4' 46" 1/5;
 7. Doby, di Gaudet, in 2' 12' 20" 1/5;
 8. Focand, di Rivet, in 2' 15' 37" 1/5;
 9. Estoplas, di Fritel, in 2' 20' 57" 1/5;
 10. Epelien, di Guille, in 2' 27' 17" 1/5.



Gruppo di giuria e controllori del tentativo di record di Sabel.

Cruisero regolamentari (km. 25):
 1. Derick-LII, di Perignon, in ore 1' 15' 45", cioè una media di 24 chilometri e 500 metri all'ora (record);
 2. Tison-LII, di Delahaye et Pizet, in 1' 13' 8" 3/5;
 3. Tison-IV, di Claudel, in 1' 19' 18" 3/5;
 4. Yvonne, di Hérald, in 1' 16' 58" 1/5;
 5. Le-Nachette, di Pizet, in 1' 59' 9" 2/5;
 6. Delpe, di Despersey, in 1' 59' 18" 1/5.

Racer (km. 50).

1. Holzkieser, di Fournier, in ore 1' 23' 33", cioè una media di 38 chilometri all'ora;
 2. Sanna, di Legros, in 1' 42' 17";
 3. Trépe-A-Quatre, di Thibron, in 1' 41' 11" 2/5;
 4. Nio-Zuo-Pied, di Rapforet, in 1' 48' 18" 3/5.



[Leggi tutto...](#)